

Ortomercato, scoppia il caso del lavoro in nero: "200 persone scavalcano ogni notte"

Lo ha ammesso il presidente della società Sogemi. La polemica in consiglio comunale Scoppia il caso del lavoro in nero all'Ortomercato di Milano. Lo ha sollevato il presidente di Sogemi, Cesare Ferrero, durante una seduta di commissione antimafia a Palazzo Marino, venerdì 13 giugno, parlando di "circa 200 scavalcamenti notturni", persone cioè che entrano "di nascosto" all'Ortomercato: "Questi scavalcamenti - ha detto Ferrero - permettono a una serie di persone di avere 6-10 euro in tasca e non rubare". Ammettendo che "il tema è delicato", ha aggiunto che Sogemi non ha intenzione di elettrificare la recinzione. Lavoro in nero Non tutte queste persone entrano per lavorare in nero. Alcune, secondo Ferrero, lo fanno per acquistare frutta e verdura che poi andranno a rivendere nei minimarket etnici della città. Una pratica che si risolverebbe digitalizzando totalmente le operazioni. Dell'argomento si è tornati a parlare in consiglio comunale, lunedì 16 giugno, con Enrico Marcora (Fdl), secondo cui il sindaco Beppe Sala sarebbe informato del fenomeno: "200 persone saltano le recinzioni ogni notte nel mercato e generano illegalità nel lavoro, nelle norme infortunistiche, nelle norme di sicurezza", ha detto il consigliere di Fdl. Ortomercato senza 'ndrangheta Il presidente della commissione antimafia, Rosario Pantaleo (Pd), ha risposto che Ferrero si è dichiarato disposto ad approfondire ulteriormente l'argomento e ha ricordato, infine, che, rispetto a un decennio fa, "la 'ndrangheta all'Ortomercato non ci entra più".

immagine